

ComoNext, terzo lotto al via Guzzetti: «Noi volano iniziale»

Il presidente della Fondazione Cariplo a Lomazzo

(m.d.) Da seicento a mille addetti, da 112 a 150 aziende: ComoNext è pronta ad ampliare la propria sede con l'avvio dei lavori - previsto a maggio - per la riqualificazione del terzo e ultimo lotto dell'ex cotonificio Somaini. Un investimento di 2 milioni e mezzo di euro per il Parco scientifico tecnologico di Lomazzo nato nel 2010 grazie a un primo, consistente finanziamento di 5 milioni di euro erogato dalla Fondazione Cariplo.

È proprio il presidente della Fondazione, **Giuseppe Guzzetti**, era ieri mattina in visita all'incubatore d'impresa di Lomazzo assieme a una delegazione di consiglieri. «Il Parco è nato da un'idea dell'allora presidente della Camera di Commercio, Paolo De Santis, per fare innovazione sul nostro territorio, affiancando i settori tradizionali della nostra economia, dal tessile al legno-arredo alla meccanica, tutti maturi - ha affermato l'avvocato comasco alla guida della Fondazione - Nel biennio 2006-2007 abbiamo erogato un finanziamento a fondo perso di 5 milioni di euro come contributo iniziale: è stato il volano che ha permesso di far partire il pro-

getto». Guzzetti ha ricordato che bisogna «sostenere lo sviluppo del territorio» perché «un Paese con un'elevata disoccupazione giovanile non va da nessuna parte».

Dall'economia alla politica, visto che a giugno a Comosì voterà per rinnovare l'amministrazione cittadina. Ma Guzzetti non dà indicazioni, si limita a promuovere l'operato del sindaco uscente.

«Al nuovo sindaco auguro di continuare il buon lavoro svolto da Mario Lucini pur con i problemi che affliggono le grandi città - ha dichiarato Guzzetti - Como è bella e generosa. Speriamo che il nuovo

sindaco sappia risolvere i problemi rimasti aperti accanto a quelli che Lucini ha invece già risolto».

Tra le 600 persone che oggi lavorano nelle aziende e nelle start up ospitate nell'innovation hub di Lomazzo «figurano molti giovani laureati, giovani brillanti che hanno idee altrettanto brillanti», come ha sottolineato **Enrico Lironi**, presidente di Sviluppo Como - ComoNext, la società che gestisce il Parco di Lomazzo. «Con l'avvio, nei prossimi giorni, dei lavori per la ristrutturazione del terzo lotto - ha aggiunto Lironi - arriveremo a dare spazio a 150 aziende per un totale di



Da sinistra: il sindaco di Lomazzo, Valeria Benzoni, Stefano Soliano, Giuseppe Guzzetti ed Enrico Lironi ieri mattina durante la visita all'innovation hub (foto Nassa)



Il presidente della Fondazione Cariplo in una delle aziende ospitate a ComoNext

mille addetti». I lavori per la riqualificazione dell'edificio Nord dovrebbero concludersi entro febbraio 2018.

Il Parco di Lomazzo ospita aziende innovative di vario tipo, dalla start up **"Italia non profit"**, che ha realizzato una guida on line alle associazioni del terzo settore, a chi propone un metodo innovativo per lavare e igienizzare i cestelli dei supermercati ("Washt"), da chi produce antenne per ricevere i segnali dei microsatelliti ("Leaf Space") a chi ha ideato cieli artificiali per riprodurre il sole negli ambienti chiusi ("Coelux"), da chi sta mettendo a punto dispositivi medici impiantabili nell'uomo partendo dalla seta ("Silk Biomaterials") a chi produce grandi quantità di grafene con tecnologie innovative ("Directa Plus").

Ma i conti dell'innovation

hub restano in rosso. «Stiamo tentando di portare in pareggio la società - ha affermato **Annarita Polacchini**, consigliere delegato - Non siamo lontani da questo obiettivo, il bilancio di quest'anno sarà migliore di quello dello scorso anno».

Il direttore generale **Stefano Soliano** ha poi illustrato il modello di sviluppo che il Parco intende seguire, definito "Next Innovation". «Abbiamo siglato un patto con le aziende che ospitiamo - ha spiegato Soliano - per mettere a disposizione delle imprese del territorio, per lo più piccole, il personale qualificato di cui dispongono, in modo tale da poter fornire consulenze mirate sulle molteplici tematiche oggi divenute ineludibili per competere, dallo sviluppo tecnologico a quello digitale».

Giuseppe Guzzetti

«Nel biennio 2006-2007 abbiamo erogato un finanziamento a fondo perso di 5 milioni di euro: è stato il volano che ha permesso di far partire il progetto. Bisogna sostenere lo sviluppo perché un Paese con un'elevata disoccupazione giovanile non va da nessuna parte»

